

DIREZIONE: Via Maddalena N. 5 - Quartiere Postale 222 - MILANO
 GRATIS AI SOCI - ABBONAMENTI: BENEMERITI Lit. 1000, NON SOCI Lit. 300

XXV ADUNATA NAZIONALE

GENOVA: 26-27-28 APRILE 1952

PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI

SABATO 26 APRILE

Arrivo dei partecipanti all'Adunata. Arrivo del Consiglio Direttivo dell'A.N.A. con il Labaro dell'Associazione. Arrivo del Reparto Alpino in armi.

Le bandiere ed il Labaro saranno depositati nella Sede della Sezione Ligure.

Visita al Porto ed alle navi.

Ore 18. — Ricevimento del Sindaco alle Autorità, ai Consiglieri Nazionali e ai Presidenti di Sezione dell'A.N.A., nei locali del Municipio in Via Garibaldi.

Ore 21.30 - Ricevimento della Sezione Ligure del Club Alpino Italiano alle Autorità, ai Consiglieri nazionali ed ai Presidenti di Sezione dell'A.N.A., nella Sede Sociale in Viale IV Novembre (Villetta Serra).

DOMENICA 27 APRILE

Ore 8.30 - Adunata (Corso Andrea Podestà e Viale IV Novembre) per la formazione del corteo.

Ore 9. — Partenza del corteo, che percorrerà l'itinerario: Piazza Corvetto, Via Roma, Piazza De Ferrari, Via XX Settembre, Piazza della Vittoria.

Ore 9.30 - Ammassamento in Piazza della Vittoria davanti al Monumento ai Caduti.

Ore 10. — Santa Messa celebrata da S. E. Rev. ma l'Arcivescovo Militare, Mons. Ferrero di Cavallerleone, e discusso.

Ore 10.30 - Discorso ufficiale del Presidente del Consiglio Direttivo Nazionale.

Ore 13. — Pranzo ufficiale in località da stabilire in onore del Consiglio Direttivo Nazionale, dei Presidenti di Sezione dell'A.N.A. e delle Autorità invitate.

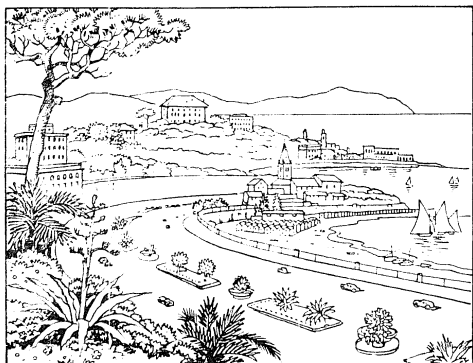
Pomeriggio - Visita alla città, al porto, alle navi, ai musei, ai parchi, alle ville comunali.
 Gite organizzate in mare e per la Riviera.
 Festeggiamenti popolari.

LUNEDÌ 28 APRILE

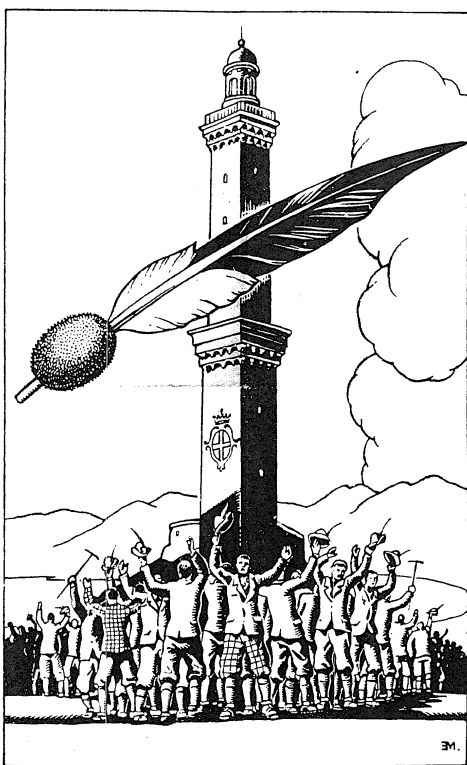
Visite alla città, ai musei, alle ville comunali.

Gite organizzate per le riviere.

Partenza dei partecipanti.



Genova - Corso Italia (Lido d'Albano).



FACILITAZIONI

- 1.° Riduzione ferroviaria;
- 2.° Ingresso gratuito e senza formalità di P. S. alla Stazione Marittima, al Porto di Genova, per visita alle attrezzature portuali;
- 3.° Visita alle navi in porto con modalità che verranno comunicate;
- 4.° Visita a una nave da guerra che, su richiesta della Sezione Ligure, il Ministero Difesa Marina invierà, espressamente a Genova, per l'occasione;
- 5.° Ingresso gratuito nei musei municipali;
- 6.° Ingresso gratuito ai parchi municipali;
- 7.° Ingresso gratuito alle ville comunali;
- 8.° Riduzioni tranviarie;
- 9.° Possibilità di effettuare una gita di un'ora in porto su rimorchiatore al prezzo di L. 100 circa;
- 10.° Riduzione del 10% sui prezzi praticati nei ristoranti e nelle trattorie della città;
- 11.° Ingresso a prezzo ridotto alle mostre di Arte Sacra (La Madonna nel Parte in Liguria) e Storica del Porto di Genova;
- 12.° Sensibili riduzioni — fine al 25% — sulle linee automobilistiche delle Riviere;
- 13.° Riduzioni in cinematografi;
- 14.° Alloggio semigratuito, fino al completamento di 1800 posti, all'accampamento dell'Acquasola.

ATTENZIONE

Per ottenere tali facilitazioni ed altre in corso di concessione è necessario che ogni partecipante sia munito della tessera guida dell'Adunata del costo di L. 150.

La Sezione Ligure invierà al più presto ad ogni singola Sezione un congruo numero di tessere guida in conto deposito e provvederà, su semplice richiesta ad ulteriori spedizioni.

L'Associazione Artigiani della Provincia di Genova, con simpatico gesto offrirà una bicchierata alla quale potrà partecipare un alpino artigiano per ogni Sezione dell'A.N.A. Il ricevimento avverrà alle ore 17 del giorno 28 aprile nella sede dell'Associazione Artigiani in Via Assarotti n. 7.

È necessario che ogni rappresentante artigiano sia munito di lettera di presentazione del Presidente della propria Sezione.

Sarà opportuno che tali rappresentanti siano a conoscenza dei problemi dell'artigianato della montagna dei quali si tratterà durante la detta riunione.

AVVERTENZE

Per le cerimonie è di prescrizione il cappello alpino.

Per facilitare la formazione del corteo, si fa viva preghiera che ogni Sezione sia munita di un cartello con il nominativo della Sezione stessa.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nella recente circolare del Presidente nazionale, non saranno ammessi nel corteo carri allegorici, vignette, cartelli umoristici o comunque manifestazioni carnevalesche.

Sarà tassativamente vietata, a cura delle competenti Autorità, la vendita di medaglie, pubblicazioni, distintivi, ecc. che non siano quelli predisposti dal Comitato organizzatore dell'adunata.

Nei giorni dell'Adunata funzionerà un Comando di Tappa nei locali del Giardino d'Italia in Viale IV Novembre (Piazza Corvetto). Presso di esso i partecipanti potranno avere tutte le informazioni necessarie, ridare gli scontrini tranviari, prenotarsi per le gite in porto e per le Riviere, acquistare le medaglie ricordo dell'Adunata, il Numero Uno, ecc.

Altri Comandi di Tappa sussidiari funzioneranno alle stazioni delle Ferrovie dello Stato (Principe e Brignole), all'ingresso della Cantonale e del Porto ed a Genova Surla.

Per qualunque informazione le Sezioni, i Gruppi ed i singoli partecipanti possono rivolgersi alla Sezione Ligure dell'A.N.A. in Via Assarotti n. 9 (cancello) - Genova.

ALLOGGIAMENTI

PREZZI DEGLI ALBERGHI (per ogni notte)

Categoria	camera s. bagno	camera c. bagno
Lusso (Albergo Colombia)	L. 1.800	L. 2.700
Prima (Albergo Savoia)	» —	» 2.500
Prima (Alberghi Bristol - Plaza - Astoria di Genova - Vittoria di Nervi - Savoia di Rapallo, ecc.)	» 1.400	» 2.100
Seconda e Pensioni di 1 ^a	» 1.150	» 1.900
Seconda e Pensioni di 1 ^a b	» 950	» 1.500
Terza e Pensioni di 2 ^a	» 800	» —
Quarta e Pensioni di 3 ^a	» 550	» —
Alloggio all'accampamento	» 100	» —

Valgono le classifiche ufficiali.

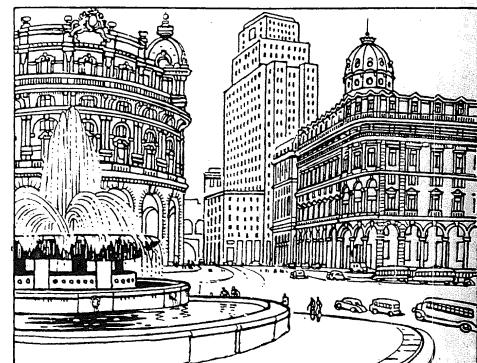
I prezzi indicati sono comprensivi della percentuale di servizio del 15% e dell'I.C.E.

Gli interessati possono prenotare i letti presso la Sezione Ligure dell'Associazione Nazionale Alpini, Genova, Via Assarotti n. 9 (cancello), purché ogni prenotazione e per ogni persona sia accompagnata dal versamento di metà dell'importo quale anticipo.

L'importo può essere versato sul c. c. postale n. 4/15200 intestato a Associazione Nazionale Alpini Sezione Ligure Genova, oppure per vaglia postale o assegno circolare.

Le prenotazioni saranno chiuse entro e non oltre il 15 aprile p. v.

I primi dodici cappellini alpini che invieranno la loro adesione avranno l'alloggio gratuito a Villa S. Ignazio.



Genova - Piazza De Ferrari.

NEL NOME E NEL RICORDO DEI NOSTRI SCOMPARI

"Trofeo Dordi"

S. Candido, 2 febbraio.

Nel tardo pomeriggio la «Croda dei Baranci» e il «Tre Scarperi» si stagliano cristallini sul fondo del cielo...

La breve passeggiata dalla stazione al centro di S. Candido serve a ricreare in movimento la membra rattrappita da oltre dieci ore di treno...

Il lavoro degli organizzatori si svolge calmo ma in aspettazione intensa giacché molte squadre prenderanno domani il via sul percorso della gara...

Il termometro esposto allo stipite del portone dell'Orso Grigio segna 19 centigradi sotto zero. Ma il freddo è così asciutto, l'aria così tersa...

Il successo mi sembra già assicurato perché ben 19 squadre sono iscritte e, come vedremo, prenderanno il via; successo numerico, per intanto, ma significativo perché non è a nascondersi che S. Candido, situato all'estremo orientale dell'arco alpino...

Si tratta di gara a staffette che per il rinnovarsi ad ogni frazione di uno slancio in partenza, avvicina più di ogni altra competizione e sono in palio premi, ambiziosi, primo fra tutti il «Trofeo Dordi» nel cui nome si intitola la gara...

Il sole allietta il nasaggio e promette di mitigare il freddo ancora intenso tanto che è necessario ritardare l'ora di partenza perché le condizioni di gara siano migliori.



La squadra dell'8° Regg. Alpini vincitrice del «Trofeo Dordi».

gli importanti spostamenti che denotano la combattività fra gareggiatori mai venuta meno in tutto il percorso.

Fra i più clamorosi spostamenti è quello operato dalla squadra dell'A.N.A. di Moena che mentre occupa il decimo posto alla prima frazione, con un progressivo e veramente entusiasmante sforzo dei suoi componenti...

Così fra alternative di speranze, fra gli inclementi ai concorrenti si giunge alla fine della disputatissima gara. Sia detto ad onore di tutti i concorrenti, essi hanno corso con animo indomito dando lo sforzo massimo ed hanno fornito una bella prova atletica su un percorso duro ed affascinante.

Il cielo che fino al mezzogiorno è stato puro di nubi, si è coperto poi rapidamente di nebbia che, però, non ha influito sul rendimento della gara né raffreddato l'aspettativa generale.

Una mensa ufficiale accoglie le autorità, la giuria, i direttori dei servizi, la stampa ed i vari invitati e nel tardo pomeriggio la distribuzione dei premi chiude la manifestazione in merito alla quale non può tacersi l'elogio alla sezione di Bolzano che l'ha organizzata con cura esemplare

"Trofeo Sora"



LA CONCA DI OLTRE IL COLLE. Alpini che salgono al traguardo di partenza.

Oltre il Colle, 17 febbraio 1952. I canoni Maculotti, Rossi e Zampatti del Gruppo di Pontedilegno vincino una riuscitissima terza edizione del «Trofeo Sora».

Al termine delle gare, poiché di gara si deve parlare in quanto oltre alla disputa del «Trofeo» vi sono state anche quelle dei «vecchi» e dei «bocci» — dei bocci bocci che il maggiore di essi aveva 14 anni —, l'avv. Rinaldi, papà degli alpini della valle Brembana, incontratosi con Cori gli disse: «O che hai fatto con una novena e che sei raccomandato di ferro anche presso il Padreterno?»

Queste parole spiegano tutto: la giornata splendida, una affluenza di alpini, d'alpinisti e di montanari mai vista in questa stagione, la presenza Lavey, Volontè con un gruppo di alpini di Crema e di tanti altri che sarebbe troppo lungo elencare, una organizzazione perfetta (hanno contribuito anche lo «Sci Club Sapez di Oltre il Colle ed un Reparto Radio della Divisione Legnano ed infine una gara condotta allo spasimo).

Delle otto squadre iscritte al «Trofeo Sora» sette hanno preso il via non essendosi presentata quella della sezione di Brescia.

Ed ecco la cronaca della giornata: Alle 8. Messa celebrata nella Parrocchiale dal rev. Prevosto di Oltre il Colle alla quale hanno partecipato tutti, poi omaggio di una corona al Monumento ai Caduti, presente anche il Sindaco del paese.

Intanto dagli altopiani situati nei pressi del traguardo cominciano a diffondersi per la conca splendida le note delle nostre belle canzoni, c'è un'aria di letizia che brilla negli occhi di tutti ed il limpido sole bacia questi alpini, questa umanità serena e festante che in omaggio a Gennaio Sora ha dimenticato i contrasti ed amarezze per assaporare l'intensa gioia di vivere e di volersi bene.

«Vecchie penne»: 1. Corti Gaetano (Lecce); 2. Maj Antonio (Schilpario); 3. Cavagna Nando (Serina).

«Bocci» dal 12 ai 14 anni: 1. Ceroni Romano; 2. Cavagna Giovanni; 3. Vallonini Enrico.

«Bocci» fino agli 11 anni: 1. Lazaroni Severino; 2. Tiraboschi Pietro; 3. Sfradini G. Ettore.

Le classifiche Individuali: 1. Pizio Marino (Schilpario); 2. Maculotti Benedetto (Longo sui campi di neve di Passo Rolle la gara di sci di classifica nazionale e Trofeo Capitano Leone Bosin); 3. Zampatti Aurelio (Ponte di Legno); 4. Rossi Bortolo (Fiorano-Valgandino); 6. La Casa Antonio (Schilpario).

Squadre: 1. Ponte di Legno; 2. Schilpario A.; 3. Oltre il Colle; 4. Fiorano-Valgandino; 5. Serina; 6. Clusone; 7. Schilpario B.

"Trofeo Capitano Leone Bosin"

Organizzata dal gruppo di Ziano — dipendente dalla nostra sezione di Trento — e dalla Sportiva Cauriol, domenica 23 dicembre 1951 in una giornata splendida di sole, ha avuto luogo sui campi di neve di Passo Rolle la gara di sci di classifica nazionale e Trofeo Capitano Leone Bosin, con classifica a parte per gli alpini.

La competizione che non si è svolta nella ridente piana di Ziano — come era in programma — per mancanza di neve, ha visto la presenza di 58 concorrenti fra i quali 10 della massima categoria. Una parola di lode va fatta per l'organizzazione che è stata veramente perfetta e una a tutti gli atleti che hanno gareggiato con vero spirito sportivo, lasciando il passo al più forte che anche quest'anno è stato l'alpino della Val di Fiemme Federico Dell'orian del gruppo di Ziano, seguito dall'olimpionico Alfredo Prucher della Val Gardena.

Numerosissimo il pubblico convenuto dal Valle di Fiemme e di Bassa e dall'Alto Adige. Il primo. Notato il Sindaco di Ziano, alpino Roberto Zorzi, il magg. Lombardini del 6° Alpini, con altri ufficiali del Reggimento, il cap. Speciale della Scuola di Finanza. Era pure presente la gentile signora Bosin, vedova dell'alpino al quale fu a Sua volta campione olimpionico di sci e a cui la gara è intitolata.

Al termine della magnifica gara autorità e concorrenti si sono portati a Ziano ove alla Pensione Alpina è stato loro offerto un pranzo (che si è svolto nella consueta cordialità alpina).

Alle ore 16 nel locale teatro e con la partecipazione di gran parte della popolazione del paese si è proceduto alla premiazione dei vincitori.

La fanfara del gruppo di Molina ha allietato l'intera giornata con allegre marce alpine.

La popolazione della Val di Fiemme è fiera che un alpino conglaino abbia vinto per la seconda volta e definitivamente il magnifico «Trofeo Capitano Leone Bosin».

La classifica 1. Dell'orian Federico (Ziano); 2. Prucher Alfredo (S. C. Val Gardena); 3. Sartor Pietro (Fiamme gialle, Predazzo); 4. Mich Vergilio (Cornaci di Tesero); 5. Fantuicchi (Ponte di Legno); 6. Mosele Bruno (Fiamme gialle); 7. Colomb (U. S. Torgnon); 8. Rella (U. S. Asiago); 9. Costa Pio (Fiamme gialle); 10. Wuerich (Fiamme gialle); 11. Orsinger (Fiamme gialle); 12. Facin Mario (Fiamme gialle); 13. Arundo (Fiamme gialle); 14. Arrigoni (S. C. Monza).

Ad una cerimonia funebre in memoria degli alpini caduti in Russia Il fumo dell'incenso mi penetra nelle nari e negli occhi che lagrimano; il canto del coro ed il suono ora potente ora dolcissimo dell'organico mi giungono prima al cuore che all'orecchio. Il tempo dalle alte navi sembra più vasto attraverso il velo delle lacrime ed il tempo degli incensieri e delle candele. E mentre io fisso il mosaico di un arco, mi pare che questo s'innalzi, si allarghi e sopra un altare che nessuno può vedere e lontano. E l'orizzonte del mio ricordo, quello della mia mente che corre nello spazio e pel tempo distante di quei giorni, che non so dimenticare. Non c'è più ritorno a me né la Chiesa né i canti né le quiete luci delle lampade né le persone; ci sono le urla dei feriti ed il gemito dei moribondi, la grida di incanto di chi è capace di non cedere ancora e il strazio disperato di chi non può resistere più, c'è la visione di chi non sa staccarsi dalla vita ed implora un aiuto che nessuno può dargli e di chi attende dalla morte la pace ed il riposo che l'Inutile speranza ha troppo a lungo differito; ci sono il morso della mia carne martoriata, il freddo, la fame, il sonno, la sete inestinguibile.

Non posso rievocare tutte insieme le cose che ho viste e che ho vissute perché l'anima mia non è abbastanza grande per raccogliercle; e la visione si spegne nel mentre una lacrima che si stacca rende più limpido lo sguardo dei miei occhi ed un'ultima ricordo, quello della salvezza ed del ritorno, cancella dalla mia mente tutti gli altri. Così per me, ma non per Voi, non per Voi Fratelli, miei Fratelli cari che avete provato tutte le cose che io ho provato ma non quest'ultima: miei Fratelli che non sapete che cosa vuol dir tornare. Nella Chiesa, in mezzo ai cori ed ai soldati che presentano le armi, non c'è tumulti; c'è solo un tappeto nero steso sul pavimento, e su di esso una bandiera e due fuochi incrociati. E giusto, così doveva essere: nessuna parvenza di cassa per



Marino Pizio - 1° assoluto e Campione lombardo dell'A.N.A.

Il coro alpino dell' A. N. A. di Milano si fa strada

All' Istituto Gonzaga

La carità ha virtù unitiva. Così la sera del 13 dicembre scorso abbiamo visto i uniti nel salone-teatro Gonzaga di Milano, sotto l' insegna «... la ci darem la mano », diversi cori cittadini specializzati nei canti della montagna.

La manifestazione, promossa a favore del Fondo alluvionati, ebbe un ottimo successo, tanto per il largo concorso di pubblico acclamante quanto per i non disprezzabili risultati artistici conseguiti.

Nel corso della benefica serata abbiamo notato con piacere la presenza attiva anche del Coro Alpino dell' A.N.A. (Sezione di Milano), il quale, in nobile e simpatica gara con gli altri, ha dato una prova convincente della sua preparazione tecnica.

Il coro, egregiamente diretto da Enzo Carniel, ci ha offerto un felice repertorio, reso con la grazia, un po' rude che allietò le veglie invernali nelle baite, rifuggendo, così ci è parso, dalla tendenza non insolita di aggirarsi e moltiplicare ad arbitrio ritmi e sviluppi che snaturano le vecchie e pur sempre fresche canzoni del ricordo e del paese. Il che per un altro verso sarebbe come se si introducesse nel testo la parola

ma e nello stesso tempo più vivace e vigorosa.

Diremo ora brevemente degli altri complessi che hanno contribuito al felice esito della serata, a cominciare dal Coro Lombardo (Sezione di Milano del C.A.I.), il che è il più anziano e certo il migliore, oggi come oggi dei cori presenti al Gonzaga. Sotto la direzione ineccepibile di E. Suvini, ha cantato con bel piglio, imponendosi e distinguendosi per intonazione, affiatamento e vivacità effetti.

Quanto al Coro « Stelutis », si tratta di un buon complesso composto di giovani e giovanissimi che il maestro E. Peroni viene lavorando e affinando, crediamo con l'intento di attenuarne soprattutto le naturali esuberanze.

Anche il Coro « Fior d'Alpe » ha ottenuto una buona affermazione. Benché costituito da poco, dimostra di essere in continua ascesa. Efficace l'esecuzione di « La mattina » in una elaborazione del maestro Cambieri, che dirige il coro con passione e riconosciuta competenza. Una riserva si può fare riguardo a qualche discutibile variazione imposta alla linea tradizionale dei canti montanari.

La presentazione dello spettacolo era stata fatta dall' alpino Alberto Zacco, il quale ha anche declamato

L'ALPINO

al massimo dai Soci del Sodalizio e da alpini gentilmente invitati.

Presentati dalla cordiale parola del Vice segretario sig. Rodolfo Oriani, e accolti dalla generale simpatia, i componenti del coro in elegante completo sciatorio verde e nero, hanno aperto la serata con la *Leggenda del Piave*, caratteristicamente cantata a imitazione di fanfara.

Illustrate di volta in volta in modo poetico, arguto o nostalgico dal prof. Luigi Santucci, componente del coro, sono seguite le canti: *Sul ponte di Bassano*, *La leggenda dell'Orleanista*, *Monte Canino* e *La bacchica* che chiude il primo tempo in un subitico di applausi e di calorosi elogi.

Nell'intermezzo fra il primo e il secondo tempo del rosario delle « canzoni » ha avuto luogo una prolungata proiezione di magnifiche diapositive a colori presentate e spiegate dall'ing. Giuseppe Schiavoni, che in un poetico pellegrinaggio fra prati smaglianti di fiori alpestri, valli pittoresche, ghiacciai immacolati, spunticchi torrenti, vette e pareti scoscese, ha portato gli spettatori dai monti del Piemonte e della Lombardia a quelli dell'Austria, dalle Valli di Francia alle Dolomiti, dai Monti Pallidi ai festosi panorami della Svizzera, in una suggestiva colorata di albe e di tramonti che hanno destato in tutti un vivo desiderio di sole e di neve alpina.

La seconda parte dei canti eseguita col ritmo *El Resegon*, la semplice *Era una notte che pioveva*, la sempreverde *Quel mazzolin di fiori*, la patetica *Leggenda di guerra* e con la commedia *Salte Colombo*, è stata festosamente applaudita e ha ottenuto insistenti richieste di bis, concessi con la ripetizione della *Leggenda di guerra* e con la triste *Il capitano l'è ferito*, che pose fine alla rassegna dei canti.

La serata ha avuto un ottimo esito artistico e si è svolta, pur davanti ad un pubblico d'eccezione, in quella particolare atmosfera che è propria delle nostre manifestazioni, ed io non so come il proposito del mal di montagna, contrariato per le sale, abbia potuto trattenere gli entusiasti ascoltatori ad unirsi al coro, dato che il luccichio dei loro occhi e il fremito delle loro labbra lasciavano chiaramente intendere tale desiderio.

E qui, dopo la cronaca, devo giustamente fare gli elogi al maestro Enzo Carniel, a cui va il merito di aver saputo fondere le sue belle voci in un insieme gradevolissimo sia nel marziale che nel melodico, così da dare la certezza che fra non molto e la volontà e lo spirito di sacrificio di tutti i soci del nostro Alpino dell' A.N.A. di Milano sarà maturo per più alte competizioni.

Ma Mario Ponticelli che fortemente e fermamente vuole creare, non-tante le difficoltà dei molti e le difficoltà da superare, il valente complesso, con qualche nota di critica e con maggiori affermazioni, ancora i complimenti che vanno anche a tutti i coristi.

A chiusura della bella serata, la « Famiglia Meneghina » ha offerto a tutti gli alpini un signorile refettorio. Il Capitano Divonente, i soci del simpatico Sodalizio milanese, è di grato porgere, anche a nome degli alpini che parteciparono alla manifestazione, un sentito ringraziamento per la fraterna ospitalità e per le manifestazioni di cordiale amicizia offerte da tutti a partecipazione e a tutti gli alpini d'Italia.

VALDAM.

Tre nostre Sezioni hanno perduto il loro capo



ENEA RIVALTA

Con profondo dolore gli alpini in congedo della Somalia partecipano al decesso del loro amatissimo Presidente maggiore cav. Enea Rivalta mancato in Mogadiscio dopo una lunga e penosa malattia.

Alle solenni esequie funebri hanno presenziato tutte le autorità civili e militari ed in Italia ed in digeni. Un plotone armato del Corpo di Sicurezza della Somalia ha reso gli estremi onori militari.

La scomparsa di questa nobile figura di soldato e di italiano ha segnato un profondo cordoglio in tutta la popolazione che da oltre cinque lustri seguiva la Sua instancabile attività. La Sua paziente e generosa opera di colonizzatore che sapeva sacrificare ogni beneficio personale per mantenere fede a quella che Egli definiva una sacra missione: rendere prospera la nostra Colonia, difenderla e conservarla alla Madre Patria.

Alpino di vecchio ceppo, già compagno d'armi di S. E. Bonomi e del colonnello Reina nei primi anni di guerra mondiale, si distinse in modo particolare durante gli aspri combattimenti sulle Tofane, sulla Marmolada e a Cima Undici guadagnando due medaglie di bronzo al valor militare.

Trasferitosi poi in Somalia aveva iniziato la Sua appassionata opera al fianco del Duca degli Abruzzi fondendo le Sue migliori energie senza risparmio sino ad assumere il comando di un battaglione per difendere la Colonia durante il recente conflitto.

Animatore di ogni manifestazione patriottica, sapeva mantenere elevato lo spirito di italianità in ogni circostanza, a tutti di esempio per la profonda fede nell'avvenire della Patria in modo particolare quando l'occupazione inglese della Somalia sembrava dovesse cancellare ogni speranza di nostro ritorno e distruggere decenni di duro lavoro.

Con Enea Rivalta scompare una fiera figura di soldato, un'integralista cittadino che ha onorato e servito la Patria sino all'ultima ora della Sua vita terrena.

Il Consiglio nazionale dell'Associazione e la Direzione de L'Alpino porgono alle sezioni che la sorte ha privato dei loro amati Presidenti e alle desolate famiglie le più profonde condoglianze.

UMBERTO BERTELLI

Sul carro che ha trasportato le Tue spoglie mortali alla Chiesa e fra le corone di fiori che l'effetto di tanti ha offerto al Tuo ricordo, un segno al di sopra di tutti stava come un simbolo della Tua personalità, di quella personalità che noi predileggiamo e che vogliamo, sola, ricordare: il cappello alpino!

Una selva di penne nere ha testimoniato a Te la commossa nostra fraternità. E quale migliore offerta potremmo farti questi Alpini vecchi e giovani di quella di precedere il Tuo feretro come uomini in armi e di seguire una piccola bandiera verde emblema del vincolo cui fosti unito anche Tu e che tuttora lega il Tuo ricordo a noi?

Non la soria semplice della Tua vita militare, non la Tua partecipazione alla prima guerra mondiale vogliamo qui ricordare ripetendo quello che tutti sanno: a noi basta il ricordo di Te col cappello alpino perché tutto sia detto.

Non le caniche, numerose ed importanti che Tu ricopristi, in vita, segno della universale stima, vogliamo ricordare qui: solo un titolo, che per noi in questo estremo saluto conta, vogliamo accareare al Tuo nome: il tuo « caso » era anche da Te il preferito: quello di Presidente della nostra Sezione di Milano!

Non le assemblee delle società che ti abbiamo partecipato vogliamo rievocare, ma le assemblee della sezione, il fremito e il canto delle Tue ricorrenze festeggiato dai soci della sezione vogliamo avere dinanzi ai nostri occhi mortali.

Non il compassato atteggiamento che gli incarichi ufficiali Ti richiedevano, ma l'allegra Tua fisimonia quando, con parola chiara e fangiata, Ti rivolgevi agli alpini adunati ed invocavi quel momento di bontà che noi e i miei discepoli allo spirito estroso e scanzonato dei soldati d'Alpi.

Non le penose cure dei bilanci né ma l'ardore delle cifre delle Tue società, ma l'ottimismo e la fede che sempre hai saputo esprimere di fronte ai problemi della nostra famiglia ricostituita dopo la bufera a riprendere la tradizione imperitura di un « sano spirito militare » civile al tempo stesso.

Nessun canto, nessun suono si è udito ad accompagnare il Tuo feretro. Ma noi, noi che abbiamo preceduto ogni altro nel mesto corteo, un inno che Tu solo sentivi abbiamo innonato salutandoti: « Sul Cappello che noi portiamo c'è una lunga penna nera!... ».



MARIO DE MARCHI

Il 2 febbraio si è spento il capitano alpino avv. Mario De Marchi, Presidente della nostra sezione di Como.

È un Eletto e Dio l'ha chiamato a sé immanzimento.

Da oltre cinque anni guidava la sezione con lo stesso affetto con cui adorava le Sue creature.

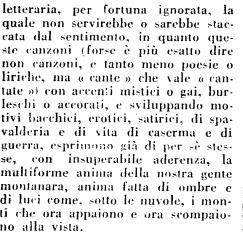
È un buono ed a questa Sua doti un sempre una cortesia ed una serenità eccezionali.

Non esistevano situazioni difficili o contrasti che Egli, con garbo, non riuscisse ad appianare.

Per queste ragioni la sezione di Como poté ricostituirsi subito dopo la parentesi bellica e rifiorire tanto da raggiungere un numero veramente imponente di associati.

La simpatia che si irradiava dalla Sua persona, il sorriso franco, buono, la voce calma e dolce, la parola facile e persuasiva, la cordialità con cui avvicinava i Suoi alpini, lo facevano benvedere ed amare all'istante: gli dimostravano questo affetto i Suoi alpini, giunti da ogni località della provincia per rendergli l'estremo saluto.

Ora Mario De Marchi è partito per il viaggio che non ha ritorno; non lo vedremo più presiedere le riunioni del Consiglio sezione; non lo udremo più parlare ai raduni dei gruppi, alle assemblee; però sarà sempre con noi; l'alpino De Marchi è entrato in un cantuccio del cuore di ogni Suo alpino e vi rimarrà per la vita.



letteraria, per fortuna ignorata, la quale non servirebbe o sarebbe staccata dal sentimento, in quanto queste canzoni (forse è più esatto dire non canzoni, e tanto meno poesie o liriche, ma « canzoni » che vale o cantate o con accenti mistici o con burleschi o accorati, e sviluppando motivi bacchici, erotici, satirici, di spavalderia e di vita di caserma e di guerra, esprimendo in sé per sé stesse, e insuperabile aderenza, la multiforme anima della nostra gente montanara, anima fatta di un misto di luci come, sotto le nuvole, i monti che ora appaiono e ora scompaiono alla vista.

negli intermezzi, con arte squisita, alcune liriche del Carducci e dell'Annunzio. Accolti pure cordialmente gli assoli di Maello, che da un strumento come l'armonica da bocca, sa cavare brillanti effetti.

L'iniziativa della benefica serata, partita da Enzo Carniel, presidente del Gruppo Alpino « Fior d'Alpe », trovò subito consenso entusiastico in Ponticelli dell' A.N.A. e in altri elementi del C.A.I. e del « Fior d'Alpe », i quali si prodigarono con spirito collaborativo per realizzarla.

Alla « Famiglia Meneghina »

Un nuovo successo, che ha consolidato l'affermazione precedente, ha raccolto il Coro Alpino dell' A.N.A. la sera del 29 gennaio u. s. « Famiglia Meneghina » uno dei più signorili Circoli di Milano - i cui saloni, fregiati per l'occasione dal nostro distintivo sociale, erano affollati

GLI ALPINI DI GROMO

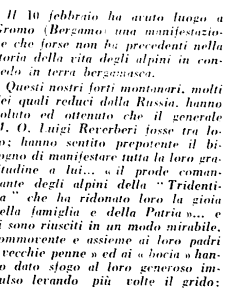
AL COMANDANTE DELLA GLORIOSA "TRIDENTINA" GENERALE M. O. LUIGI REVERBERI

Il 10 febbraio ha avuto luogo a Gromo (Bergamo) una manifestazione che forse non ha precedenti nella storia della vita degli alpini in congedo in terra bergamasca.

Questi nostri forti montanari, molti dei quali reduci dalla Russia, hanno voluto da noi, alpini di Gromo, M. O. Luigi Reverberi fosse tra loro, hanno sentito prepotente il bisogno di manifestare tutta la loro gratitudine a lui... il prode comandante degli alpini della « Tridentina » che ha ridonato loro la gioia della famiglia e della Patria... e ci sono riusciti in un modo mirabile, commentato e assieme ai noi padri « vecchie penna » ed ai « buoi » hanno dato slogo al loro generoso impulso levando più volte il grido: « Viva il generale Reverberi »: hanno potuto parlargli a tu per tu come era da tempo loro intendimento ed a lui hanno parlato le mamme che ancora attendono i figli, i « buoi » che ancora attendono i padri.

C'era tutta la popolazione di Gromo nella vastissima piazza del paese ornata da due lapidi in memoria dei Caduti e vi erano molti, molti alpini intervenuti da ogni dove per compiere, con la loro presenza, come un atto di fede al condottiero della steppe cui gli alpini di Gromo hanno offerto un segno tangibile della loro gratitudine: una medaglia d'oro-cordone.

Un bimbo, uno dei tanti bimbi che aspettano ancora il loro papà o l'ha consegnata al generale ed allora si sono viste luccicare le lacrime negli occhi del vecchio soldato.



Il gen. Reverberi (al centro), il Prefetto di Bergamo e il gen. Bernardini.

« E vieni anche tu, caporal maggiore italo-privatino Lonati, che abbandonasti i tuoi interessi nel lontano Perù, per correre volontario all'appello della Patria. Non importa che tu porti oggi la feluca di ministro plenipotenziario del Perù. Quella feluca, ti è certo meno cara della penna che conservi nel cuore e tu resti sempre, per noi, l'indomito l'indomito scorpione che il 25 ottobre 1918, ebbe il coraggio di attraversare a nuoto, nei due sensi, il Piave in piena, per portarci notizie del Battaglione Stelvio, già passato sull'altra riva e rimasto isolato », avendo le artiglierie austriache fatto saltare in aria il ponte di Pedrobba. E porta anche la medaglia d'argento che ti guadagnasti in quella occasione.

Da tanto in là, io porterò quel bel giardinietto che ci fu offerto dagli alpini del Gruppo Scandolara e che ho sempre conservato gelosamente. Rinnati, ancora una volta attorno a quella gloriosa insegna, noi muoveremo all'assalto... delle bon fortune cantine genovesi.

GEN. G. FONTANA.

Artiglieri dell'Ortigara... adunata!!!

Quanti ce ne sono ancora di montanani del no 53° Gruppo?

Eravate dei pezzi d'uomini grandi e grossi e pieni di salute. E mi grandi presumibile che la maggior parte di voi, sia ancora in giro a proseguire le continue di tutte le regioni d'Italia.

Ritornate in mezzo a quale neppure di fuoco, e aspettando un momento, i vostri pezzi sulla quota 2105 del monte Ortigara, il 19 giugno 1917?

Quando io mi presentai al posto di Comando Alpino per prendere ordini, il nostro comandante di colonna, il bravo colonnello brigadiere Gaspare, si era allontanato un momento. Mi dissero per... necessità urgenti. Lo vidi infatti ritornare poco dopo di corsa. Si sosteneva le brache con le mani e gridava: a me « undeva chi devi andà mi a...! » Mi raccontò poi che si era appena messo in... posizione in un posto riparo (alla sinistra, ben s'intende, che ripari dal tiro). « Ma non esistevano in quella altura maledetta quando uno shrapnel, scoccato a breve distanza, lo aveva costretto a scappare. Aveva sentito le puntate e fischiarli in mezzo alle gambe e a rimasto miracolosamente incolume.

Una brutta notizia venimmo da lui. L'Ortigara, doveva servire solo come trampolino per l'ulteriore balzo in avanti e noi eravamo là, appunto per accompagnare gli alpini nella loro avanzata verso la cresta, che domina a picco la Val Sugana. Ma l'occupazione di quelle alture, aveva costato delle perdite gravissime. Gli altri comandi ne erano spaventati e non si sentivano il coraggio di proseguire. D'altra parte, non volendo rinunciare al poco terreno conquistato a prezzo di tanto sangue, si attendeva a quella via di mezzo, che si attendeva la peggiore, nelle operazioni che richiedono ardimento e decisione. Era così venuto l'ordine di fermarsi e rafforzarsi nelle posizioni raggiunte.

In terreno completamente scoperto e bisognosamente battuto di fronte, di fianco e di retroscosto, ciò significava, per le artiglierie, la condanna al sacrificio. Ma con quanta serenità e quanto sentimento del dovere, noi affrontaste tale condanna! La vostra schietta allegria, non vi venne mai meno e tutte le occasioni erano buone per dimostrarla.

Un pezzo grosso, proveniente dal comando di Cima Campanella, ebbe in quei giorni, la malaugurata idea di venire a ispezionare le nostre posizioni. Faceva molto caldo fra i pezzi quando egli giunse ed io lo consigliai di proseguire. Ma egli insistette e dovetti accompagnarlo. Avevamo così, quel che era facile prevedere: una scheggia di granata lo colpì a terzo, fortunatamente nelle parti molli. La ferita non era grave, ma sufficiente ad impedirgli di poter ritornare sul mio col quale era venuto a trovarsi.

Un pezzo grosso, proveniente dal comando di Cima Campanella, ebbe in quei giorni, la malaugurata idea di venire a ispezionare le nostre posizioni. Faceva molto caldo fra i pezzi quando egli giunse ed io lo consigliai di proseguire. Ma egli insistette e dovetti accompagnarlo. Avevamo così, quel che era facile prevedere: una scheggia di granata lo colpì a terzo, fortunatamente nelle parti molli. La ferita non era grave, ma sufficiente ad impedirgli di poter ritornare sul mio col quale era venuto a trovarsi.

Ritorna a Campanella, Portato su in baracca alla Breva, Non più montar sul mulo. Perché gli han rotto il... Din, din, din, L'Ortigara ricordarla.

Come andò a finire, sarebbe troppo triste ricordarlo.

Qualche mese dopo, ecco il disastro di Caporetto. Conseguente nostra ritirata e presa di posizione sul Sasso Rosso, con la ricostituita 44ª Batteria, in posizione avanzata sul monte Bottecchio.

Bisognava ad ogni costo impedire al nemico di scendere in Val di Brenta, ciò che gli avrebbe permesso di prendere allo spalle lo schieramento del Piave.

Al mattino del 4 dicembre, il comandante colonnello di Collobiano, comandante il nostro Raggruppamento, mi fece pervenire un biglietto di ser-

6 APRILE
AL TERMINILLO
Trofeo "Angelo Vicentini"
Gara di sci alpina - stica a squadre di due persone.

OLIO SASSO



l'olio dell'alpino

una minaccia inutile

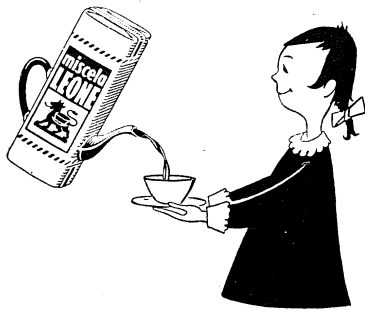


La vostra attività non sarà più interrotta dal mal di testa, dal mal di denti, dai dolori reumatici, dalle nevralgie, prendendo subito 1 o 2 compresse di



CIBALGINA

Autipat. A.C.S. n. 12 del 17/1/1952



lei desidera

il latte, ma stenta a digerirlo? La mamma lo prepara allora con Miscela Leone, e tutti i giorni il caffè latte verrà preferito, gustato, digerito. Per questo, e per il risparmio che si ottiene, bisogna usare sempre la Miscela Leone.

miscela LEONE

VALDOSTANA (AOSTA)

Attività della rinnovata sezione. — Dopo un periodo di inattività che poté sembrare morte, la sezione ha ripreso la sua vita fattiva col'assemblea dei soci tenutasi il 16 dicembre 1951. Presieduta dal col. Giuseppe Ferrein ha ascoltato la relazione del segretario cap. Mario Guerraz ed ha eletto i nuovi consiglieri nelle persone del sigg. col. Giuseppe Ferrein, presidente; cap. Mario Guerraz, vice presidente; ten. Mario Ballarò, segretario; Ferronato, Willian, Enrico, Gaux, Savio, De Gioia, consiglieri; Bisone e Jans, sindaci.

Segno evidente e pieno di promesse per la sezione è il fatto che molti alpini della prima guerra mondiale che si erano tenuti in disparte, hanno ora aderito con entusiasmo al rinnovarsi della sezione stessa e hanno promesso di manifestare questa loro adesione partecipando in massa all'adunata nazionale di Genova, del prossimo aprile. Un primo voto che gli alpini Aostani hanno consacrato in un ordine del giorno espresso dall'assemblea del 16 dicembre è quello che auspica il Big. Aosta rimanga nella città omonima, sua sede naturale. Essi si sentono legati alla splendente storia di questo magnifico Battaglione e sono convinti che la presenza dei montanari Aostani in armi, nel capoluogo della regione, sarà elemento rinsaldatore di tutti coloro che vi appartengono.

Gruppo di La Thuile. — Sono dalla primavera del 1951 anche questo estremo limite occidentale d'Italia ha riorganizzato i suoi alpini «veci e bocia» e in una bella manifestazione, cui parteciparono le autorità locali, un reparto di alpini in armi di passaggio nella zona per esercitazioni e una rappresentanza della sezione Aosta, si è rinnovato fra l'entusiasmo generale lo spirito alpino. E poiché popolazione e alpini sono in La Thuile, come in ogni borgata Valdostana, una cosa sola, le cerimonie della S. Messa e dell'omaggio al Monumento ai Caduti e delle parole rievocatrici del Parroco hanno creato una commovente unità. La Thuile non si era più abbandonata. A capo del gruppo è stato chiamato l'alpino Remigio Berger, organizzatore della cerimonia.

BIELLA

Biella centro. — All'inaugurazione del monumento eretto sui bastioni della cittadella di Torino in memoria dei Caduti della «Montagna» ha partecipato il 16 settembre dello scorso anno, una forte rappresentanza di alpini biellesi cooperando così, con le rappresentanze delle altre sezioni, alla magnifica riuscita del raduno.

Il giorno 30 dello stesso mese l'Unione Giovanile Biella ha organizzato nella Conca di Oropa, la seconda edizione del «Trofeo Caduti della Montagna» che vide sul luogo e severo percorso la partecipazione di una trentina di pattuglie.

Al 4° e 11° posto si sono classificati la I e la II pattuglia del IV Regg. Alpini ed al 25° la pattuglia del gruppo Biella Centro con gli alpini Musso, Barbieri e Benvenuto.

Presenziavano il magg. Spazzarini comandante del Big. Aosta e il presidente sezione.

Gruppo di Biella-Vernate. — Alle otto del mattino del 7 ottobre s. a. la fanfara del vecchio 4° Alpini ha svegliato quei di Vernate che ancora dormivano, preparandoli agli eventi dell'annata di oltre 300 penne nere. Presenti quasi tutti i gruppi che dipendono dalla sezione di Biella, presente il Consiglio direttivo sezione e una rappresentanza del Big. Aosta, il parroco di Biella-Vernate, don Finotto, ha celebrato la S. Messa commemorando l'alpino Teol, don Giovanni Arduino, vittima della montagna. Il soluto ufficiale è portato agli alpini dalla parola del cap. avv. Dino Andreis e quindi le mense hanno accolto la massa dei convenuti e data occasione a pronunciare parole accorate al presidente del gruppo cap. Fessia, al sindaco di Biella, comm. Bruno Bello Baldo, al presidente sezione, avv. Balocco e infine all'alpino Ginepro, uno dei «veci».

Gruppi di Ronco Biellese, Biella Piazza, Cossila S. Grato, Tollegno, Vigliano Biellese, Biella Chiavazza, Mongrando, Vigliano. — Il 21 ottobre dello scorso anno il gruppo di Ronco Biellese ha inaugurato il proprio giardinetto; alla chiesetta di Monte Camino il 28 ottobre 1951 Messa annuale in memoria dell'alpino dr. Sergio Panzera del gruppo Biella Piazza; riunione del gruppo di Cossila S. Grato nella ricorrenza del 4 novembre; castagnata e giochi all'aperto domenica 14 ottobre s. c. al gruppo di Tollegno; grande adunata alpina a Vigliano Biellese nel giorno della Vittoria; la sera del 17 novembre dello scorso anno, pranzo a base di polenta e lepre per cinquanta alpini di Biella Chiavazza; riunione degli alpini del gruppo di Mongrando il 23 dicembre 1951; il 18 novembre 1951 riorganizzazione del gruppo di Vigliano con intervento di numerosi alpini. Tutte queste attività testimoniano della vita fiorente della nostra associazione nel Biellese, delle cure assidue dei dirigenti locali e sezionali sempre presenti ad animare e coordinare le manifestazioni con lo spirito alpino di una volta e di sempre.

VALSESIANA (VARALLO)

Gruppo di Camasco. — Nella riunione tenutasi il 2 dicembre dello scorso anno si è proceduto alla nomina del nuovo consiglio direttivo. Confermato glielminio, sono stati eletti consiglieri: Giovanni Ceralli, Giuseppe Giuliani, Claudio Ricotti, Pietro Piana e Pio Vittoni. A segretario, in sostituzione di Luciano Ricotti, è stato chiamato Aldo De Bernardi. Nella riunione è stata deliberata l'assegnazione di una



discreta somma a favore delle opere di bene locali, per gli alluvionati del Polesine e per gli alpini Camaschesi sotto le armi.

MILANO

Sottosezione di Gussano. — Domenica 13 gennaio scorso, assemblea generale; relazione sull'attività svolta nel 1951; programma per il 1952; votazione per le cariche sociali.

Il vecchio consiglio nelle persone di: Gottardo Gugard, presidente; Carlo Cerati, Piero Pirovano, Giovanni Borgomuo, Enrico Pozzoli, Giulio Rossi, Giulio Ceppi, Elia Longoni, Giuseppe Elli, Aldo Fumagalli, Antonio Mazzola, Adolfo Trezzi, consiglieri. Arturo Bianchi, consigliere aggregato per i soci di Arosio, è riconfermato in carica. Viene programmata una gita a Crema per la fine del prossimo maggio e si raccolgono numerose adesioni per l'Adunata nazionale di Genova. Si rende noto che a mezzo della «Catena della Fratellanza» si sono versate a beneficio degli alluvionati, L. 46.830.

Gruppo di Sesto San Giovanni. — Con riunione plenaria dei soci il 6 gennaio scorso ha avuto luogo l'assemblea annuale del gruppo e le elezioni per la nomina del consiglio direttivo. Sono riusciti eletti: Giuseppe Volpati, capo gruppo; Roberto Goffetto, segretario; Lucio Pustetto, Aldo Tavacchio, Giacomo Brambilla, Carlo Devescatti, Carlo Dall'Ona, Giulio Puchichini, Cesare Vitali, consiglieri. Al termine dell'assemblea il presidente onorario e fondatore del gruppo, magg. Odolone Savoia, ebbe parole di elogio e di augurio per i soci e per il consiglio.

BIELLA

6-21 settembre: MOSTRA NAZIONALE DELLE TRUPPE ALPINE D'ITALIA.
7 settembre: Raduno per la celebrazione del primo trentennio di costituzione della sezione di Biella.

COMO

Gruppo di Oltzana S. Mamete. — Il 22 febbraio si è tenuta l'assemblea annuale ordinaria e si è proceduto alla nomina delle cariche sociali, rielegendosi gli alpini: Carlo Ferrario, capo gruppo; Pasquale Zappa, segretario; Fermo Cerutti, cassiere; Carlo Corti, Giuseppe Luraschi, Ugo Raina, Stefano Berseghini, consiglieri. Ha fatto seguito una commovente scena durante la quale i canti alpini dietro il via alla solita allegria scarpiana.

LECCO

Gruppo di Rancio. — Il 27 gennaio scorso con semplice e simpatica cerimonia organizzata dal capo gruppo, alpino Giovanni Cendadi, si è inaugurato il gruppo di Rancio intitolato al «Monte Medale». Erano presenti i consiglieri sezionali magg. Antonio Groppi, Cesare Spreafico e Luigi Colombo oltre a un discreto numero di «veci» e di «bocia». Il cap. Renzo Gianetti, ex notaio, ha presenziato agli scarpioni ad essere soprattutto italiani ed alpini e tenersi uniti fra di loro.

VALTELINENSE (SOMPIDO)

Sabato 4 dicembre 1951 all'Albergo Alpino si è tenuta l'assemblea ordinaria dei soci. Dopo la relazione finanziaria si è proceduto, con scrutinio segreto, alla nomina del nuovo Consiglio direttivo per l'anno 1952.

Sono risultati eletti a piena maggioranza: il «vecio» Faggi e Gino dotti. Azzola; nell'ordine sono seguiti Roberto Del Curto, Mario Del Curto, Luigi Binda, Mario Scoldi, Francesco Bazzetti e Cesare Ramponi. Il lunedì successivo i nuovi eletti si sono riuniti per la distribuzione delle cariche sociali che sono così risultate: Gino dotti, Azzola, presidente; Luigi Binda e Giulio Faggi, vice presidenti; Mario dotti, Solari, Cesare Ramponi, Giulio Del Curto, Roberto Del Curto e Francesco Bazzetti, consiglieri; Carlo Volontè, riconfermato segretario; Arturo avv. Schenae e Arturo dotti, Tuja, probiviri.

In seguito è stato confermato il Consiglio onorario nelle persone del sigg.: S. E. il ministro Vanoni, presidente; On. Valsecchi, vice presidente; Felice dotti, Fessati, Battista ing. Martinielli, Domenico dotti, Carini, consiglieri.

Il nuovo consiglio si è messo subito al lavoro e la sezione è in piena attività. Il 4 febbraio è stato ricostituito il gruppo di Morbegno, mentre quello di Tresivio è risorto il giorno 16.

Con cerimonia a carattere alpino e presenti le autorità ecclesiastiche, militari e civili il 22 febbraio si è inaugurata in via Lavizzari s. la sede sociale con servizio di bar e ristorante. Mentre si sta costituendo la fanfara, il coro è già in avanzata fase di maturazione e il prossimo mese di marzo si esibirà in un teatro cittadino.

BERGAMO

Gruppo di Lovere. — L'11 dicembre u.s. ebbe luogo nel locale Cinema Teatro Nuovo un magnifico concerto del Coro L.N.C.A.S. di Fiorano al Serio che, come è noto, è un complesso di preta musica scarpiana. Il concerto, questo complesso noto a Milano, a Ber-

gamo e a S. Pellegrino lasciò il pubblico incantato e sorpreso, sembrando miracoloso che da canti popolari e della montanaroscienza, con un fondo di sentimento che ne è caratteristico, anche una così ricca gamma musicale. Il successo è dovuto al maestro Bordignon, figlio di un alpino dell'Ortigara e del Grappa.

Nè va dimenticato che il concerto corale fu preceduto da una breve ma effervescente prelazione del vecchio-cantista-scarpone avv. Ubaldo Riva, che passò in rivista i canti degli alpini di tutti i tempi e di tutte le guerre.

BRESCIA

Gruppo di Lumezzane S. Apollonio. — Il 2 dicembre u.s. per festeggiare il ricostituito gruppo e il nuovo gagliardetto sono affluiti numerosi a Lumezzane S. Apollonio, gli alpini della zona. Presenti l'alpino S. E. il prefetto di Brescia, il sindaco del luogo, autorità civili e militari è stata celebrata la S. Messa e deposedo un omaggio floreale al Monumento ai Caduti. Indovinate parole disse il capo gruppo Sempri Beccchetti e il vice presidente sezionale Quarenghi. Cori e fanfare rallegrarono la riuscita adunata.

Gruppo di Gombio di Polavono. — Preceduta dalla S. Messa e dopo aver reso omaggio alla lapide dei Caduti, l'8 dicembre u.s. ebbe luogo l'annuale assemblea e il rinnovo delle cariche sociali, presente l'ispettore dei gruppi della Valle Trompia Pietro Riviera che ha portato il saluto del Consiglio sezione. Tutta la popolazione della borgata, con alla testa il sindaco e le altre autorità locali, hanno partecipato alla

manifestazione allietata dal corpo musicale del luogo.

Gruppo di Botticino Sera. — Il 22 dicembre 1951 hanno avuto luogo i funerali di Paolo Colosio che fu per parecchi anni capo del gruppo. Alpino di anni e di cuore, fino all'ultimo conservò l'entusiasmo e l'affetto per il Colosio alla mesta e austera cerimonia hanno presenziato il presidente sezione e numerosi alpini intervenuti dietro ai gagliardetti di Brescia, Botticino Sera, Botticino Mattina, S. Francesco di Paola, Buffalora e Calovico che guidati hanno scortato e reso gli onori alla Salma. Al cimitero del parroco ha rievocato la figura dello scomparso esaltandone le preclari doti e le virtù.

Gruppo di Calvisano. — Presieduto dal vice presidente sezionale Quarenghi e dal consigliere Golin, il 16 dicembre scorso si è riunito il consiglio per ascoltare la relazione annuale. Dopo la relazione, fatta dal capo gruppo Cirimbelli e approvata all'unanimità, ha fatto seguito una abbondante castagnata.

CAMUNA (BRENDO)

Gruppo di Darfo. — Il 3 febbraio, in occasione della distribuzione dei bolli-quota 1952, il capo gruppo Martinielli ha organizzato un rancio a cui presero parte tutti i soci del gruppo e lo stato maggiore sezionale, composto dal presidente col. Palazzi, dal vice presidente col. Gino Scavini, dal cap. Laini. Erano anche presenti il senatore Cenni, consigliere sezione e don Turia, cappellano alpino e reduce della prigionia di Russia.

Alla fine del rancio ha parlato il capo gruppo e il presidente sezione ha fatto il rapporto elogiato al gruppo sociale che è sempre stato all'avanguardia della sezione. Diretta dal «vecio» Tedeschi la fanfara ha ridestato le vie di Darfo con le gioiose note delle canzoni alpine.

MONTESUELO (SALÒ)

Assemblea annuale. — Salò, la ridente cittadina sul Garda, il 3 febbraio ha visto la riunione dei soci di questa forte sezione per l'ordinaria assemblea annuale. Il presidente, in numero di ducento, rappresentanti ben 25 gruppi della sezione, hanno ascoltato le parole di saluto pronunciate dal col. Giacobinelli quale presidente dell'assemblea e successivamente l'esposizione del cap. Maroni sull'attività svolta nel 1951.

Segue il rapporto delle pratiche svolte per la traslazione della salma del cap. Battisti deceduto in Corsica, per le cui onoranze è stato affidato l'incarico al nuovo consiglio sezione del quale l'ufficio di presidente è stato all'unanimità riconfermato al cap. Maroni che da quindici anni lo regge.

VERONA

Nomeina consiglio sezione. — Il 13 gennaio scorso la sezione ha tenuto l'assemblea annuale dei soci per udire la relazione morale e finanziaria e per procedere alle elezioni delle cariche sociali.

Il presidente prof. Balestrieri ha letto la sua relazione che è stata approvata con calorosi applausi ed ha dato luogo ad espressioni di compiacimento

da parte di vari soci che hanno preso la parola, per lo sviluppo notevole che l'attività della sezione può registrare a suo vantaggio. Si è inneggiato ad una sempre maggiore intensità di opere e manifestazioni in ogni campo e i consulti poi allietazione delle cariche sociali.

Il consiglio è risultato composto dei seguenti soci: cap. prof. Mario Balestrieri, presidente; cap. rag. Manlio Buffoni e col. rag. Guido Pasini, vice presidenti; serg. rag. Ferruccio Panfili montanaroscienza; cap. rag. Michelangelo Barbieri, caporale Gaetano Begnini, ten. col. dr. Babilà Faldi, alpino Cesare Carino, capor. magg. Angelo Olbioni, cap. ing. Giona Pirelli, cap. rag. Bruno Ruffoni, serg. magg. Angelo Richelli, serg. magg. Severino Sartori, cap. rag. Guglielmo Scano, cap. dr. Orlando Spagnoli, cap. ing. Guido Tisato, cap. ing. Carlo Tomiolo, cap. dr. Enzo Zilfotto, consiglieri; ten. avv. Marino Marini, ten. rag. Giuseppe Perazzoli, cap. Giovanni Rossini, revisori dei conti.

TREVISO

Alpini all'estero. — La sottosezione di Cavaso del Tomba ha ricevuto dall'alpino Gino Rossetto, residente in Australia, una nobile lettera nella quale chiede l'iscrizione alla sottosezione e l'invio de «L'Alpino».

Anche da queste colonne assicuriamo il Rossetto che tutto sarà fatto come da suo desiderio e mentre lo ringraziamo per il buon ricordo, ci auguriamo che altri alpini all'estero imitino il suo esempio e sebbene lontani dalla Patria stiano sempre uniti alla nostra famiglia.

MONTE GRAPPA (BASSANO)

Assemblea generale. — Il 27 gennaio scorso ha avuto luogo in Bassano, presso l'albergo Belvedere, l'assemblea generale della sezione. Dopo le relazioni morali e finanziarie per la gestione «Musco degli alpini» e per la sezione, le relazioni approvate all'unanimità, si è proceduto alle elezioni per la nomina della presidenza sezionale per il triennio 1952-54. Il 2 febbraio si sono riuniti nella sede della sezione i componenti la nuova presidenza, per la distribuzione delle cariche sociali che furono così assegnate: Gino Sartori, presidente; avv. Orazio Beltrame, vice presidente; prof. Rino Bironi, maestro Arrigo Bellò, rag. Matteo Giunti, avv. Gino Marcon, Giacomo Lando, consiglieri; rag. Nicò Costa, segretario; rag. Carlo Corazzin e Numa Pompilio Selvaggi, revisori dei conti.

Quali rappresentanti delle sottosezioni e numerosi soci e rappresentanti del consiglio sezione, sono stati eletti i sigg. Giorgio Laverda, per Brezganze; Pio Decimo Xanin, per S. Zenone; Luigi Frighetto, per Rosà; Tiberio Maroso, per Marostica. Inoltre sono stati affiancati alla presidenza l'alpino Eugenio Scacco e l'incarico particolare per le gare scistiche e per il gruppo corale, e l'alpino Antonio Viandelli per l'organizzazione delle adunate.

PIACENZA

Gruppo di Vigolo Marchese. — La sera del 22 gennaio scorso un folto gruppo di alpini e di artigiani alpini residenti nella zona, si sono festosamente riuniti attorno al presidente sezione Gino L'Incarico particolare per la efficienza il gruppo di Vigolo Marchese. La riunione è finita alle ore piccole, dopo che il presidente ebbe spiegate le finalità della nostra Associazione venne eletto a capo gruppo il «vecio» Giuseppe Lamberti e a segretario il dinamico «semi-vecio» Luigi Gambazza.

BOLOGNESE-ROMAGNOLA (BOLOGNA)

Assemblea generale. — A Bologna, nella sede della sezione con la presenza di numerosi soci e rappresentanti dei sottosezioni, il 13 gennaio scorso si è tenuta l'assemblea generale annuale. Dopo la relazione morale fatta dal presidente dotti, Italo Lunelli che ha lasciato la carica per ragioni professionali, il segretario dotti, Ferrari ha esposto l'attività della sezione. Il tesoriere e il segretario hanno esposto la situazione finanziaria della scorsa gestione, che si è chiusa in attivo. Tutte le relazioni sono state approvate all'unanimità. Seguite le elezioni per il nuovo consiglio sezione sono risultati eletti: col. Gustavo Zanelli, presidente; avv. A. Battaglia, vice presidente; L. Ferrari, segretario; avv. Vincenzo Bazzani, cap. paganda; rag. G. Mazzanti, tesoriere; economo: C. Frigerio e M. Fabbri, organizzazione e viaggi; G. Malaguti, G. Soldà, magg. G. Tonini, sindaci. Il nuovo consiglio presenterà al più presto il programma preventivo per le manifestazioni del 1952 e per le celebrazioni del trentennio della sezione.

ABRUZZI (L'AQUILA)

Nuovo consiglio. — Il nuovo consiglio direttivo è risultato composto dai sigg. Orazio Giuliani, presidente; magg. Giacomo Lombardi, vice presidente; maresciallo Gino Scipioni, segretario; ten. Dante Costantini, magg. Alessandro Cravetto, cap. Dario D'Armi, cap. Dino Muccante, ten. Renato Ruggiero, ten. Giovanni Stornelli, consigliere. Il gruppo di Goro Sestini e alpino Alberto Carli, revisori dei conti; magg. Giacomo Lombardi e alpino Arturo Lelli, delegati all'assemblea nazionale.

La sezione è forte di otto gruppi: L'Aquila, Celano, Castel del Monte, Alfedena, Pescara, Penne, Taranta Peliccia, Isola del Gran Sasso e molti altri sono in via di rapida costituzione. Stretto collegamento esiste fra alpini in congedo e alpini alle armi attraverso il consigliere magg. Cravetto, comandante del Big. L'Aquila.

Un cordiale saluto è stato rivolto al colonnello Bruno Pederzoli che da pochi giorni ha assunto il comando militare della zona dell'Aquila.

Scarpone

Lecco. — Il cap. magg. Ettore Ticozzi con Lucia Tresoldi annunciano la nascita a Pasturo del piccolo Antonio.

Vicenza. — Emilio, del s. ten. Antonio Comincini.

Cuneo. — Primo, terzo della serie di Matteo Nova e di Paola Martini. Laura, terzogenita del maresciallo maggiore Rosario Grassi del gruppo di Dronero.

Milano. — Adelaide, quinta della serie dell'alpino Giovanni Perego del gruppo di Sesto S. Giovanni.

Verona. — Amalia, dell'art. alpino Giuseppe Marchi del gruppo di Marmirolo e della signora Anna Maria Capeletti.

Luigi, dell'alpino Demetrio Bacilieri del gruppo di Marmirolo e della signora Valentina Bertini.

La casa del capitano dott. Tito Nicoli e della signora Luigia Dalla Bona è stata affittata dalla nascita di un bel bocetto.

Murizio, dell'alpino Mario Fasolo di Verona Centro.

Conegliano. — Renata, del sergente magg. alpino Tullio De Vido.

Como. — Maria Antonietta dell'alpino Antonio Soriani.

Treviso. — Renato, dell'art. alp. Ernesto Da Ros della sottosez. di Oderzo. Claudio, dell'art. alpino Rino Soldo della sottosez. di Oderzo.

Giuseppe, dell'alpino Tiziano Soldera, capo gruppo di Rotonda Bidasio, nella sottosez. di Nervesa della Battaglia.

Bergamo. — Miriana, dell'alp. Giuseppe Gennessi capo gruppo di Sorisole. Lucia, dell'alpino Giulio Donati.

Nicla, terza della serie dello scarpone Dina e dott. Pierriola Barbieri. Irene, dell'alpino Eugenio Lanfranchi, consigliere del gruppo di Parre.

Maria Angela, dell'alpino Severo Bossetti, consigliere del gruppo di Parre.

Genova. — E nato Stefano Maria del socio Carlo Cuneo.

Firenze. — Carlo, del ten. Carlo Mendel.

Cecilia, del ten. Petrini Faliero.

Parma. — Maria Rosa, dell'ex capo gruppo di Ostia.

Brescia. — Anna Maria, della signora Giulia e di Battista Massardi del gruppo di Virle Treponti.

Salò. — Ugo, bocetto dell'alpino Mombelli Severino di Prevalle Sopra.

Aosta. — Nel dicembre 1951 è nato Giorgio, primo della serie del cap. magg. Giovanni Ferronato, consigliere distrettuale.

Billa.

Pa.

che pini.

De il.

na.

dato.

menz.

olagna. — L'art. alpino Domenico Cesarzossi del gruppo di Faenza e la moglie Teresa Turilli, hanno celebrato il 1° gennaio scorso le nozze d'argento.

Cuneo. — Maria, figlia del socio Giuseppe Tonello con Datto Alessandro. Il 2 settembre 1951 il consigliere del gruppo di Confreria, Pietro Ricci con la consorte Elisabetta Bottasso, ha festeggiato le nozze d'oro.

Verona. — L'alpino Gino Mezzetti del gruppo di Marmirolo con la sign. Livia Morandi, figlia dell'avevo' Italo.

Brescia. — A Bornato, Angelo Bianchi con la sig.na Amalia Bergalli. Enrico Sardinia con la sign. Ines Metelli.

Pontedera. — L'alpino Aldo Rizzi con la signorina Vivetta Panicucci. Testimoni per la sposa il dr. Berghini Ispettore forestale e ufficiale degli alpini e per lo sposo la med. d'oro cap. Luciano Zani.

Varese. — Edoardo Antognazzo con la sign. Adele Bianchi.

la sign. Adele Bianchi.

la sign. Adele Bianchi.

la sign. Adele Bianchi.

la sign. Adele Bianchi.

la sign. Adele Bianchi.

la sign. Adele Bianchi.

la sign. Adele Bianchi.

la sign. Adele Bianchi.

la sign. Adele Bianchi.

la sign. Adele Bianchi.

la sign. Adele Bianchi.

la sign. Adele Bianchi.

la sign. Adele Bianchi.

la sign. Adele Bianchi.

la sign. Adele Bianchi.

la sign. Adele Bianchi.

la sign. Adele Bianchi.

la sign. Adele Bianchi.

la sign. Adele Bianchi.

la sign. Adele Bianchi.

la sign. Adele Bianchi.

la sign. Adele Bianchi.

la sign. Adele Bianchi.

la sign. Adele Bianchi.

Milano. — L'alpino Iginio Notari del gruppo di Sesto S. Giovanni annuncia la morte del proprio suocero, sig. Francesco De Ambrosis.

Salò. — A Gardone Riviera, l'arch. Giancarlo Maroni, fratello del presidente della sezione Montebello.

Monza. — Enrico Levati e Carlo Motta hanno perso i rispettivi padri.

E mancata la suocera del socio Rocco Brana.

Bassano. — Il maresciallo degli alpini Giuseppe Zarpelon.

Sondrio. — Elvira Colombara moglie e madre degli alpini Riccardo e Aldo Redaelli.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Rinaldo Bordini padre del s. ten. Cardello.

Sciatori BIGLIETTI FESTIVI da MILANO NORD per:

Parco Monte S. Primo o Plan	
Rancio	L. 750
Magreglio	» 550
Brunate	» 400
Capanna Giuseppe e Bruno	» 750
Lanzo d'Intelvi	» 750
Premeno	» 700
Monte S. Primo (autopulman)	» 1000

FERROVIE NORD MILANO

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

Milano

RISERVE 1500 MILIONI
DEPOSITI 120 MILIARDI
224 DIPENDENZE

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
CREDITO AGRARIO • CREDITO FONDIARIO

MEDAGLIE - DISTINTIVI - COPPE E TROFEE

La Ditta E.N.E.A. di Milano con Sede in Corso Porta Vittoria, 59 - Telefono 589-272, diretta da un "VECIO", tra le diverse attività artistiche che esplica, si è specializzata nella creazione e coniazione di medaglie e distintivi a soggetto alpino, a ricordo delle varie manifestazioni: adunate, gare sportive, ecc. ecc. A semplice richiesta, E SENZA IMPEGNO DI SORTA, fornisce gratuitamente disegni, bozzetti e relativi preventivi.

in 36 città d'Italia
la Rinascente
e i magazzini
UPIM
sono garanzia
di qualità e prezzo

NOTIZIE VARIE

Albusti Andrea e Wanda Bartoli in Albisetti, genitori dell'alpino Albisetti Serrajovo del gruppo di Tradate (Varesa), hanno compiuto, il 28 febbraio 1952, il quarantesimo anno di matrimonio.

Nel nome e nel ricordo del loro indimenticabile prof. Dorigo Albisetti capitano del 6° Alpini Big. Valchiese, medaglia d'argento al V. M., caduto l'11 dicembre 1942 a Belegoi (Fronte Russo), i genitori volgono il pensiero al tumulo del cimitero militare italiano di Podgornaya ove la Salma riposa.

Comitato di Direzione:
Ing. Giovanni Carulli, Presidente - Valentino Bandini - Giuseppe Capé - Giacomo de Sabbata - Giovanni Gambaro - Bruno Valdameri - Giovanni Zanette.

GIOVANNI GAMBARO - Dir. resp.
Autorizzazione del Tribunale di Milano
8 marzo 1949 N. 249 del Registro.

Tip. ANTONIO CORDANI S.p.A. - Milano - Via Donatello 36, Tel. 21-474.

Tende da campo materiale per campeggio



della
Ettore Moretti
MILANO - FORO BUONAPARTE, 67
TELEFONI: 17442 / 43 / 44 - 89211

SCI * e accessori

GIUSEPPE MERATI
Via Donati, 3 - MILANO - Tel. 701.064
Premio sportiva sportiva - Tessuti speciali

SCI * S C S C I

COSTRUZIONI CIVILI INDUSTRIALI-FERROVIARIE

Romeo

VIA POUDOINO DA CAR. 25 - TEL. 991.434
MILANO

RISCALDATORE D'ACQUA INSTANTANEO E SCALDABAGNI

tutti gli apparecchi elettrici domestici, cucina, fornelli, forni da forno e pentole forate

VIA VILLAR 17
290.291 *
VIA APPROCCI 11
291.292 *

FAET
SCONTO AI SOCI DELL'ANA

2° GRANDE CONCORSO LAMA BOLZANO

Inviare alle Acciaierie di Bolzano - Bolzano

N. 20 bustine vuote anche assortite delle seguenti marche:
LAMA BOLZANO
tipo Optima - tipo Sottile - tipo Extra

Parteciperete all'estrazione dei seguenti premi:

N. 12 GUZZI "GALLETTO"
N. 36 MOTORSCOOTERS "VESPA"
N. 48 OROLOGI "TISSOT" CAMPING
N. 24 OROLOGI "TISSOT" CAMPING (questi ultimi riservati ai rivenditori)

In 12 assegnazioni mensili, mediante estrazione a sorte in presenza di un Notaio che avrà luogo ogni primo del mese a partire dal 1° gennaio 1952.

Inviando le 20 bustine vuote precisate il Vs. indirizzo e quello del Vs. fornitore.

Ai vincitori dei "Galletto" e delle "Vespa" verrà rimborsato al prezzo del biglietto ferroviario di andata a Bolzano per il ritiro del premio.

Chiedete il regolamento completo del concorso alle Acciaierie di Bolzano - Bolzano - o al Vs. fornitore.

il concorso più semplice!

PREFERITE LA **LAMA BOLZANO** ... La LAMA armoniosa che si accorda con tutto le barbe...

TIPI: mm. 0,08 OPTIMA per pelli delicate mm. 0,10 SOTTILE per barbe normali mm. 0,13 EXTRA per barbe dure

CHIEDETELA NEI MIGLIORI NEGOZI

LUTTI

Como. — L'art. alpino serg. magg. Antonio Nino Zocchi. La sezione si associa al dolore del padre Vittorio, vecchio alpino.

Il maggiore degli alpini Gilardi del gruppo di Pianello del Lario. La moglie del capo gruppo di Baradello e consigliere sez. Franz Enrico. Felice Proserpio del gruppo di Mariano Comense.

Treviso. — L'alpino Dino Cremonese, gruppo di Rovare, sottosezione di S. Biagio di Collette.

A Casuso del Tomba, la mamma del socio capitano Angelo Damini.

Bergamo. — Pietro Regazzoni, capo gruppo di Valtorta, valoroso alpino. La moglie dell'art. alpino Lorenzo Bergamini del gruppo di Torre dei Roveri.

Maurizio Folci del gruppo di Vertova tragicamente perito sul lavoro.

Il padre e il suocero dell'alpino Andrea Bombardieri, vice capo gruppo di Fiorano al Serio.

La vecchia penna nera Luigi Berselli di Bergamo.

Ten. don Alessandro Locatelli, parroco di Camerata Cornello, del gruppo di S. Giovanni Bianco.

Pietro Covelli e Gervasoni Antonio del gruppo di S. Giovanni Bianco. Galizzi Giovanni di S. Pietro d'Orzio, gruppo di S. Giovanni Bianco.

Marelli

MACCHINE ELETTRICHE

CENTRALI E SOTTOSTAZIONI
COMANDI PRINCIPALI ED AUSILIARI PER LAMINATI
IMPIANTI SPECIALI - PROPULSIONE NAVALE
TRAZIONE FERROVIARIA, TRANVIARIA E FILOVIARIA
BONIFICA ED IRRIGAZIONE

VENTILAZIONE CIVILE ED INDUSTRIALE

POMPE E VENTILATORI PER TUTTE LE APPLICAZIONI

ERCOLE MARELLI & C. S. p. a. - MILANO

RAION E FIOCCO ITALVISCOSA

VIA BORGONUOVO, 14-16 - MILANO - Tel. 632-752/3/4

Società per la vendita esclusiva delle FIBRE TESSILI ARTIFICIALI VISCOSA

prodotte da:
SNIA VISCOSA - CISA VISCOSA - CHATILLON

IL MEDICO CONSIGLIA

Fitogastrolo

per la cura delle affezioni
del fegato, dello stomaco,
dell'intestino.

A. BERTELLI & C. - MILANO



NEI MIGLIORI NEGOZI

SCARPE PER TUTTI GLI SPORT

CALZATURIFICIO GIUSEPPE GARBUIO - MONTEBELLUNA - (TREVISO)

Per i Vostri acquisti di
OLIO PURO D'OLIVA
Chiedete il n.º Listino Prezzi

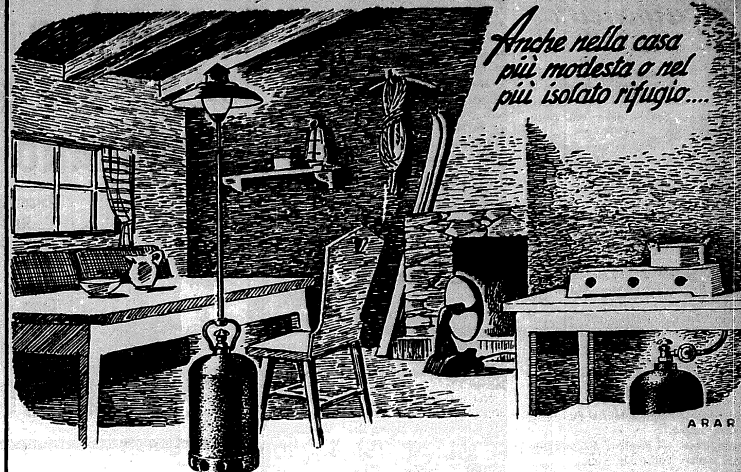
Con un sicuro risparmio
nell'acquisto avrete la garan-
zia di gustare dell'Olivo Puro
di Oliva veramente genuino
e di qualità sicuramente su-
periore.

Sconto speciale ai Soci dell'A.N.A.
ASSUMIAMO RAPPRESENTANTI

PREMIATO OLEIFICIO

VITTORIO PANERO

PRODUTTORE - ESPOSITORE

ONEGLIA
Imperia

Anche nella casa
più modesta o nel
più isolato rifugio...

A. R. A. R.

Il LIQUIGAS può portarVi il conforto della sua viva fiamma anche nelle condizioni di clima e di ambiente le meno favorevoli. Il LIQUIGAS trova applicazione per tutti gli usi della cucina, del riscaldamento, dell'illuminazione. Oltre gli enormi vantaggi quali la pulizia, la praticità e l'economia, ne ha per Voi uno di grande importanza: quello di pesare assai poco in rapporto al suo rendimento e di evitarVi faticosi e dispendiosi trasporti, in quanto una carica di LIQUIGAS da kg. 10 (25 kg. con il recipiente) equivale a:

kg. 300 di legna secca

kg. 120 di carbone

e dura 30-40 giorni per gli usi di cucina di una famiglia di 4-5 persone. È inoltre l'unico mezzo che può vantaggiosamente evitarVi di ricorrere a costosi allacciamenti elettrici per illuminare convenientemente il Vostro rifugio o la Vostra casa di montagna. Una carica LIQUIGAS da 10 kg. equivale a 180 kw/ora di energia.



CUOCE
ILLUMINA
RISCALDA

★ DISTRIBUTORI IN OGNI COMUNE ★

LIQUIGAS



IL VOSTRO FEDELE COMPAGNO..

brandy

STOCK

Locatelli

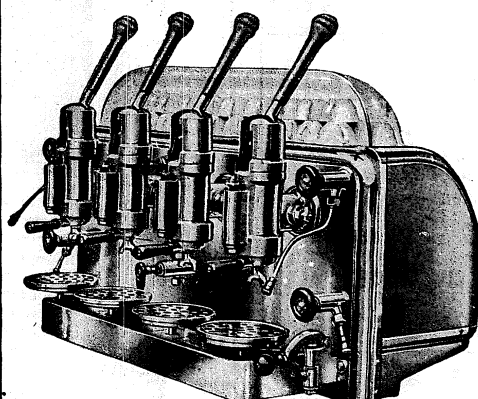
FORMAGGI - SALUMI
CONSERVE - ESTRATTI

MACCHINE PER CREMA CAFFÈ VICTORIA ARDUINO

TORINO

VIA BARDONECCHIA, 81 - TELEFONI 31.037 - 30.634
AGENZIE DI VENDITA IN TUTTA ITALIA

LA MACCHINA PIÙ DIFFUSA IN ITALIA E NEL MONDO



TIPO VAT ORIZZONTALE CREMA CAFFÈ

GINQUANT'ANNI DI ESPERIENZA, DI PRIMATO, DI CLASSE

Per Piccoli Bar, Trattorie, Circoli Privati e Militari,
Spacci, Rifugi Alpini, Osterie, ecc., ecc.Tipi MINIVAT ORIZZONTALE CREMA CAFFÈ
a 1 e 2 gruppi - Scaldatasse incorporato

PRATICITÀ - ELEGANZA - CONSUMO MINIMO - PREZZI CONVENIENTI

ESERCENTI ALPINI, INTERPELLATECIII

vibram
SOLE BREVETTATE CON CHIODI DI COCCIA

vibram
BREVETTATA
montagna

Una soletta
con soletta **vibram**

E' GARANZIA di QUALITÀ e DURATA

BANDIERE GAGLIARDETTI

Per l'A.N.A. e Società varie

FRATELLI

BERTARELLI

MILANO - VIA BROLETTO, 13

BITTER
CAMPARI
l'aperitivo.

CAMPARI

CORDIAL
CAMPARI
liquor.

Tel. 86-235
alfredo Pastore



ombrelli
bastoni
valigeria
pelletteria

Via Orefici 8 - Milano MILANO Corso XXII Marzo 26